

FIG. 38 – A) Alcune fasi dell'accoppiamento del Ramarro (*Lacerta viridis*);
 B) Ovodeposizione di Lucertola campestre (*Podarcis sicula campestris*);
 C) *Lacerta vivipara* che mette alla luce i propri piccoli.

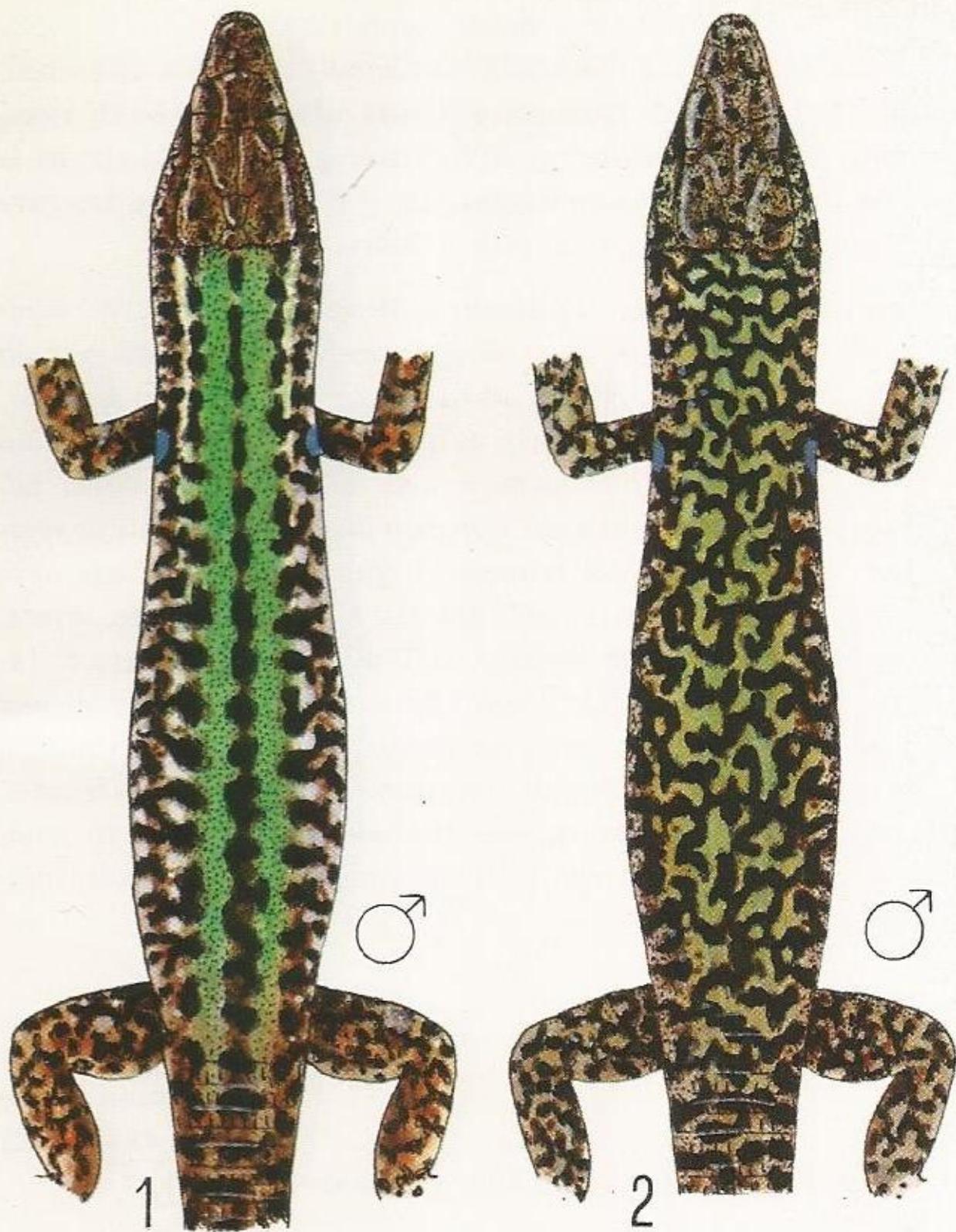


FIG. 45 – *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 1) monti della Tolfa, Lazio; 2) Plaia, Sicilia.

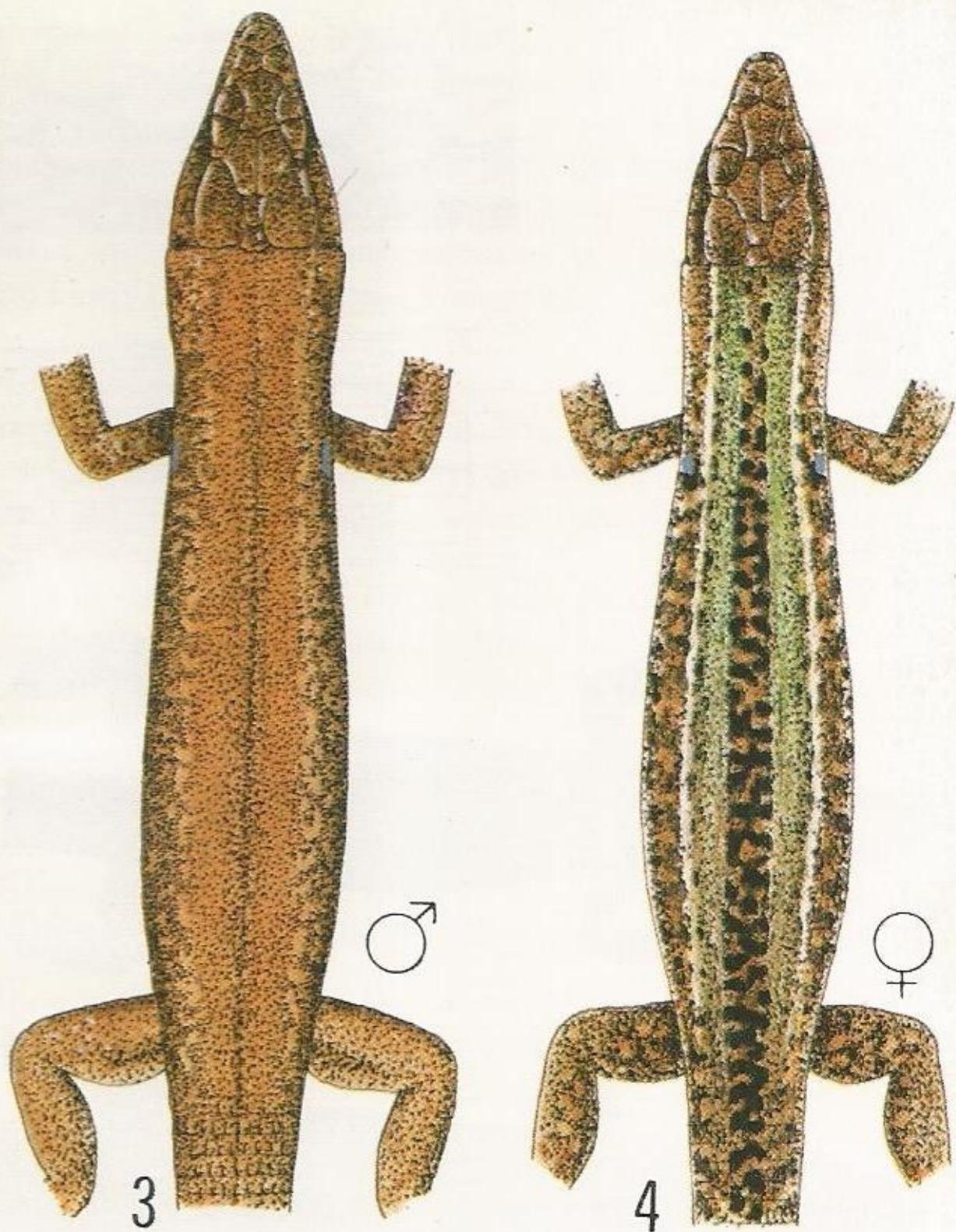


FIG. 46 - *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 3) Giannutri, Toscana; 4) S. Stefano, Lazio.

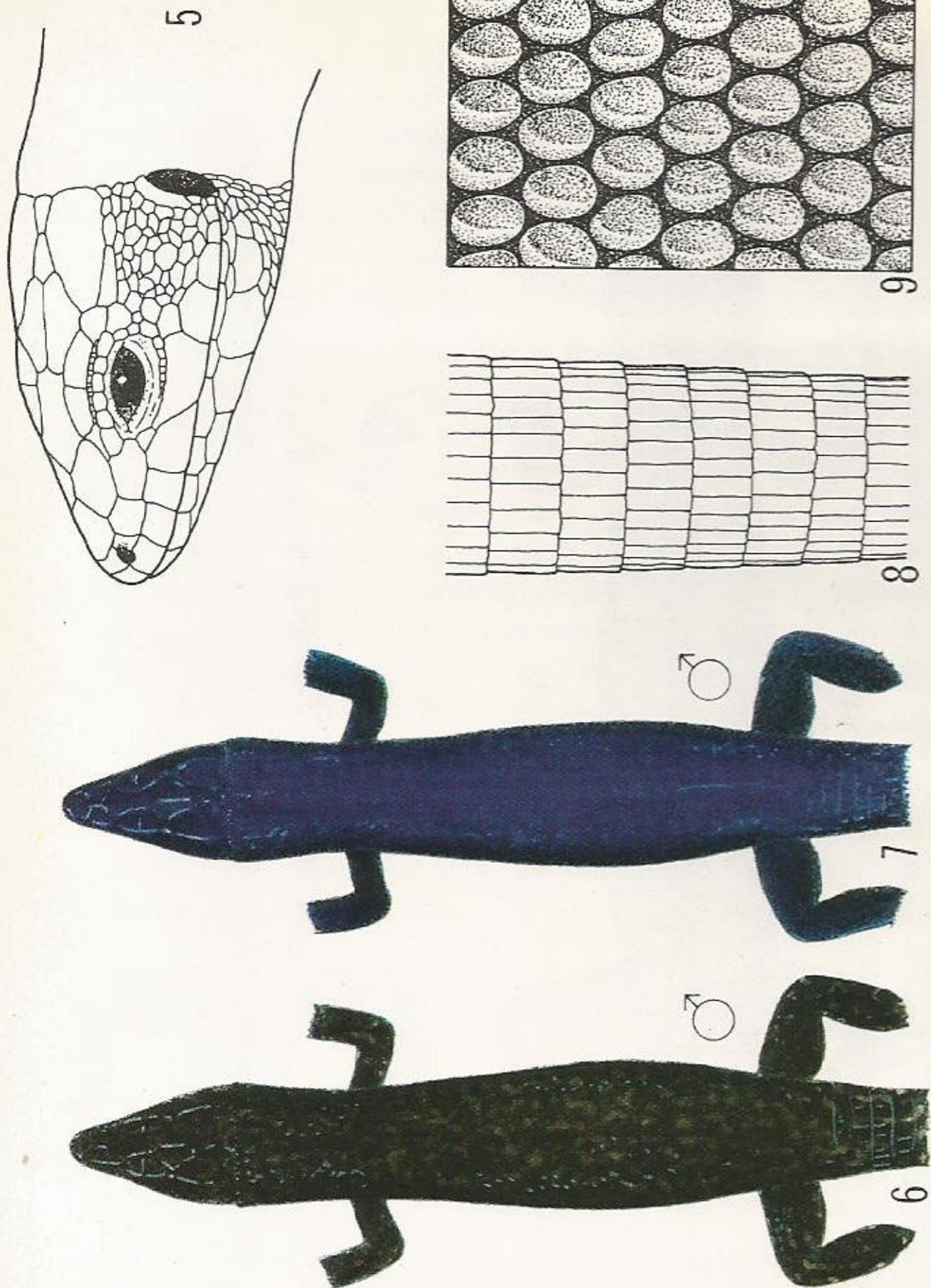


FIG. 47 - *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 5) testa di un ♂ adulto di Burano (Toscana); 6) Strombolicchio, Sicilia; 7) faraglione di mezzo presso Capri (Campania); 8) tratto di coda con anellature subequale; 9) squame dorsali debolmente carenate.

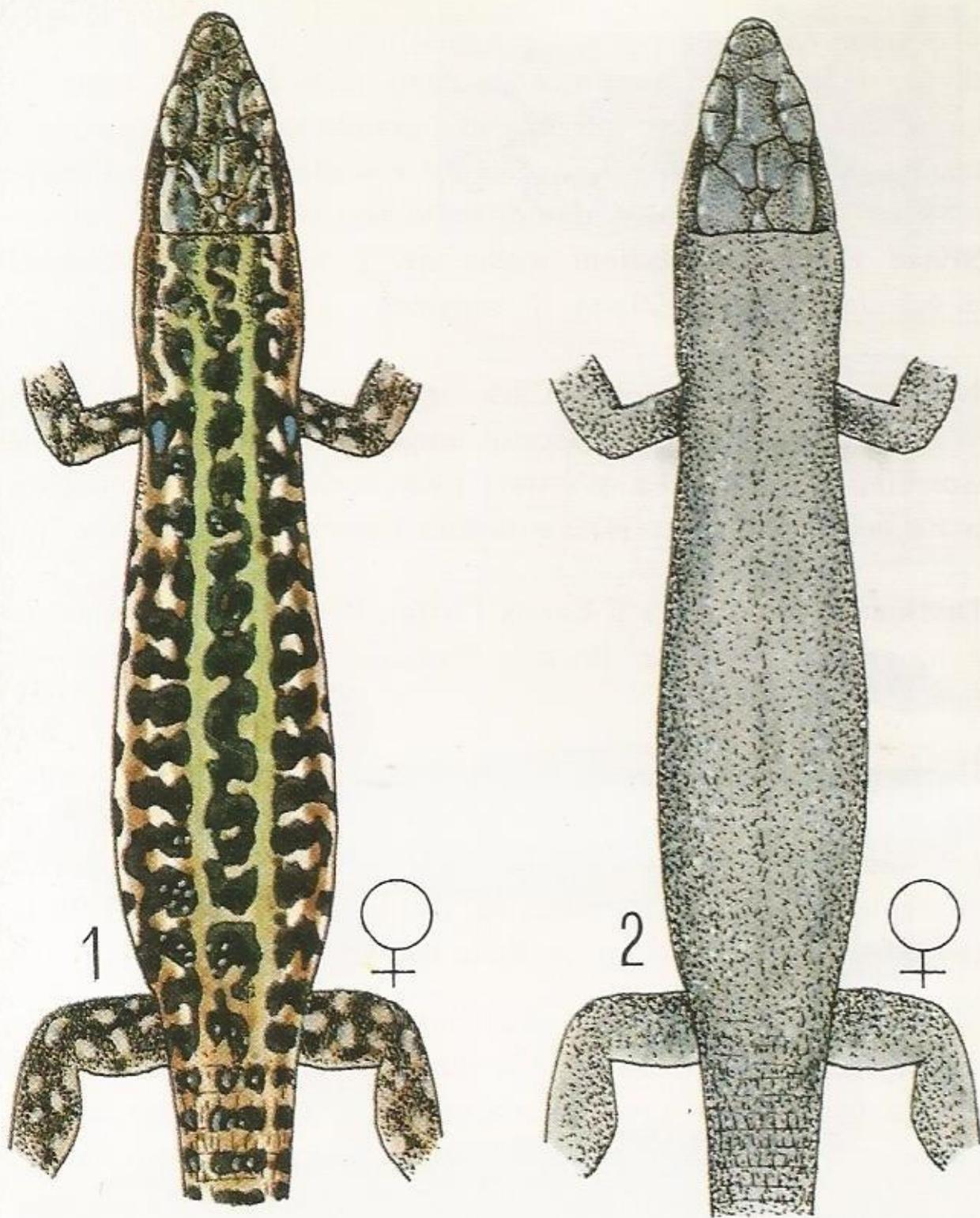


FIG. 48 – *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 1) Montecristo, Toscana: 2) Capraia, Toscana.

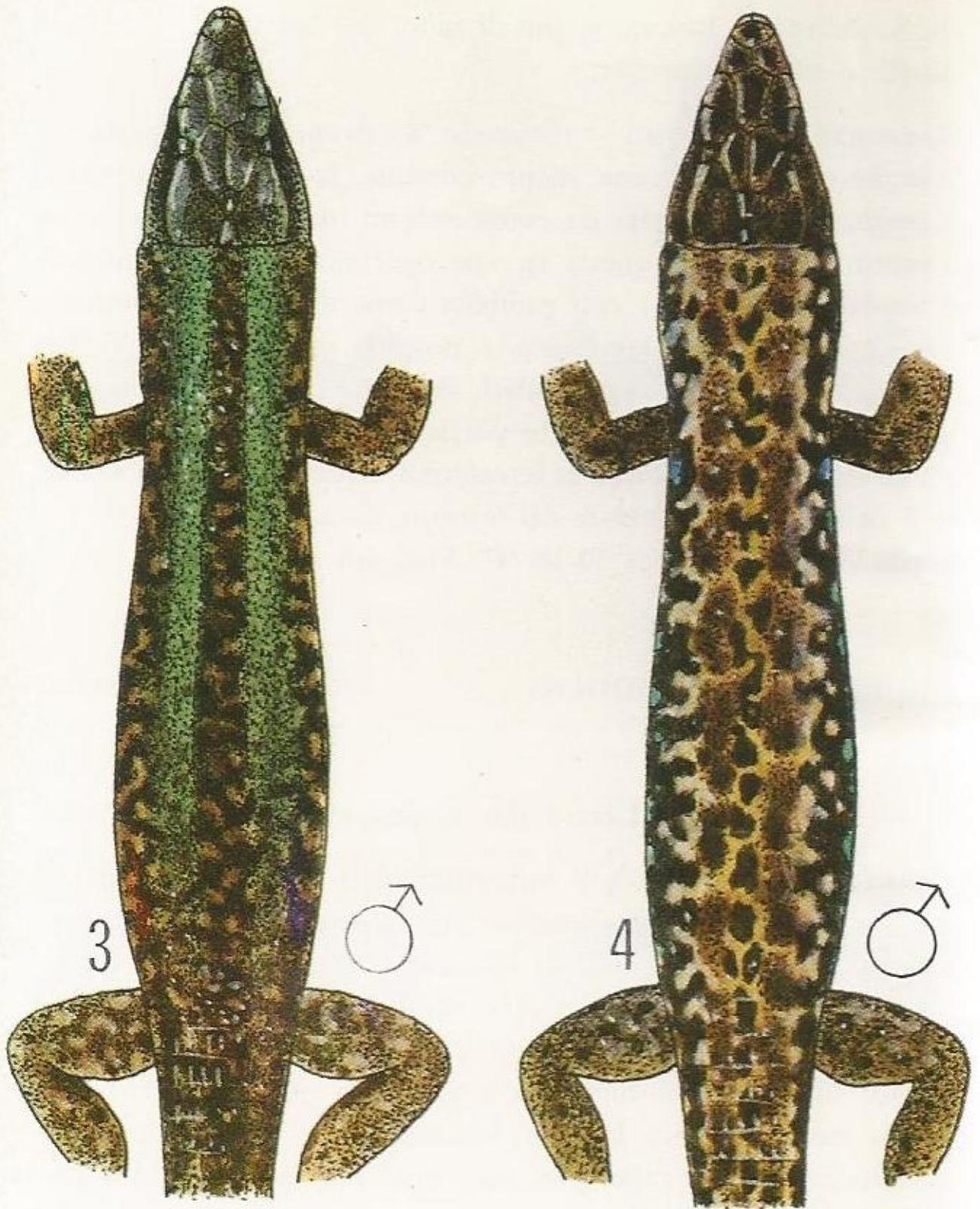


FIG. 49 – *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 3) Cerboli, Toscana; 4) Zannone, Lazio.

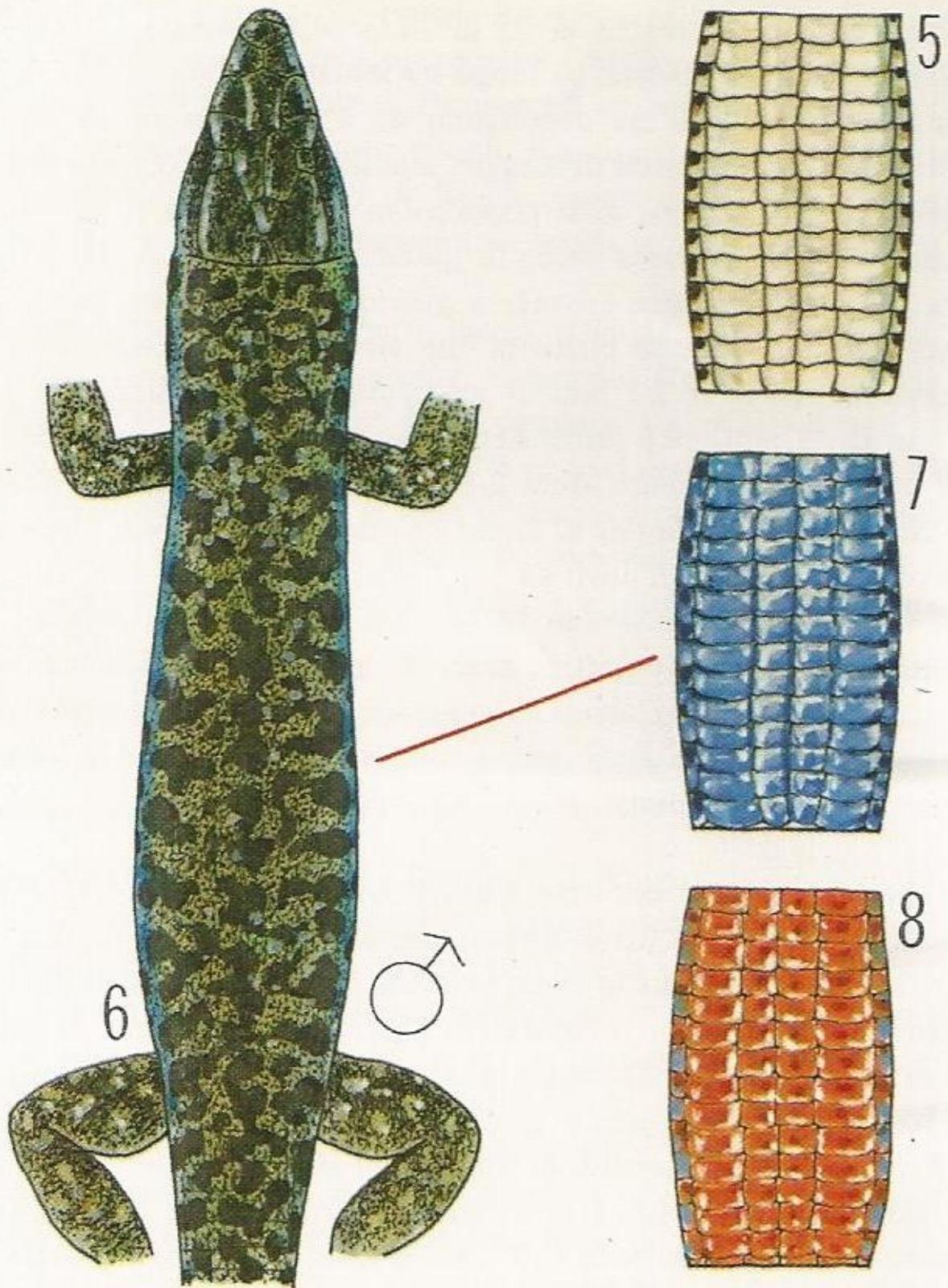


FIG. 50 – *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 5) ♂ dei monti della Tolfa; 6, 7) S. Ianni, Basilicata; 8) ♂ di Caranna, Puglia.

ranno tramutati in 2 ossa disposte a croce aventi un notevole potere miracoloso; in altre si dice ancora che le lucertole muraiole a dorso verde o le lucertole campestri sono « malvagie » perché hanno conficcato uno spillo nel piede della Madonna e quelle a dorso bruno « benedette » perché l'hanno estratto. La sp. è oggi protetta in quasi tutte le nazioni in cui si trova, ma in Italia solo in Alto Adige. Si alleva bene in terrario ove vive forse più di 10 anni: in un settore del terrario la T dell'aria deve essere di 25-28 °C e quella del substrato di 30-38 °C. Tra i suoi moltissimi nomi dialettali ricordo quelli di « Lüsérta, Lisiàrte, Liséltre, Miciâtta, Cirtèlla, Sgrigua, Sgrivôra, Ciartèllora, Lucégnula, Lusérta, Pitarèla del Signor, Bèdola », ecc.

LUCERTOLA CAMPESTRE

Podarcis sicula

(Rafinesque, 1810)

(Figg. 2, 38, 45-51, 52)

I: Ruin Lizard - F: Lézard des champs - T: Ruineneidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – Colorazione fondamentale del dorso normalmente verde, sebbene assai variabile (bruno, grigio, blu, nerastro) anche nell'ambito della stessa popolazione; parti inferiori di regola unicolori ad eccezione della fascia delle V laterali; maseterico non in contatto con le sopratemporali; banda occipitale (di rado assente) costituita da macchie scure in genere in contatto tra loro; spesso 2 macchie azzurre, 1 per lato, posteriormente all'attacco degli arti anteriori; strie sopracciliari continue ma spesso ridotte o, raramente, assenti; V subrettangolari (fig. 8); 57-90 Sq trasversalmente a metà tronco; Sqd leggermente carenate (fig. 47); nella coda, se integra, la lunghezza delle anellature è all'incirca uguale (fig. 47). Negli ad. la L testa + tronco è superiore ai 6,5 cm; Lmt oltre 26 cm (♂ ssp. *mertensi*).

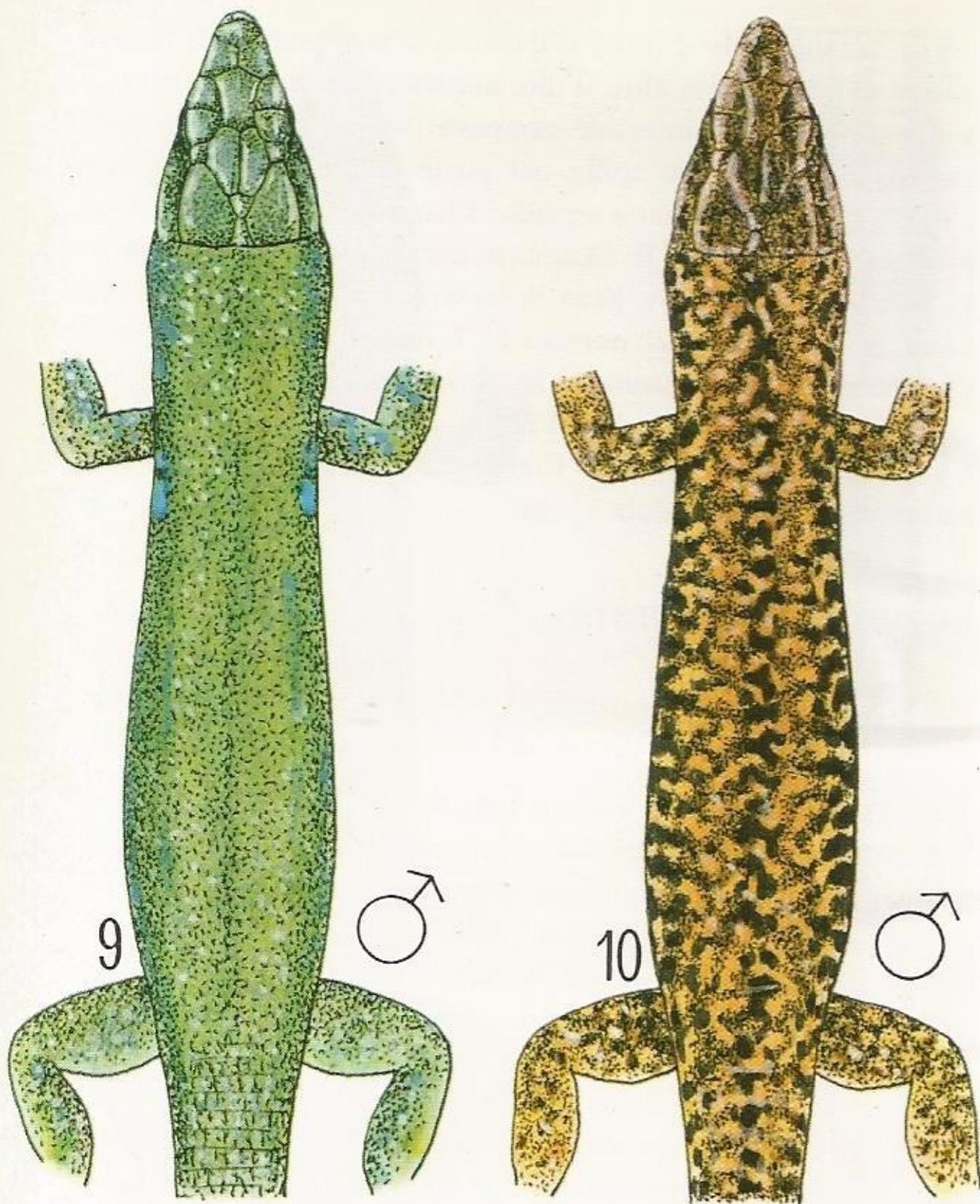


FIG. 51 - *Lucertola campestre* (*Podarcis sicula*): 9) Licosa, Campania; 10) Giglio, Toscana.

NOTE TASSONOMICHE – È, con la Lucertola muraiola, il tormento dei sistematici trattandosi di una sp. assai polimorfa. Oggi vari studiosi la dividono nelle seguenti ssp.: *P. s. campestris* De Betta: Italia sett. (in Liguria, verso W, almeno sino a Portofino), Italia centr. (sul versante tirrenico sino al Circeo e ai monti Ausoni), Italia merid. (da Taranto sul versante ionico e adriatico), Corsica, Elba, varie isole del golfo di Venezia e della costa occid. dell'Istria, sulle coste jugoslave del Quarnaro sino a Split; *P. s. sicula* (Rafinesque): da Terracina e dai monti Ausoni a Taranto, isole di Ventotene, S. Stefano (Ponziante), Nisida, Procida, Vivara, Ischia, Capri, Sicilia e isole adiacenti, Egadi, Ustica, Pantelleria; *P. s. caporiacoi* (Taddei): Capraia; *P. s. calabresiae* (Taddei): Montecristo; *P. s. tyrrhenica* (Mertens): Giglio, Giannutri; *P. s. cerbolensis* (Taddei): Cerboli; *P. s. roberti* (Taddei): Formiche di Grosseto; *P. s. lanzai* (Mertens): Gavi a N di Ponza; *P. s. palmarolae* (Mertens): Palmarola; *P. s. latastei* (Bedriaga): Ponza; *P. s. patrizii* (Lanza): Zannone; *P. s. pasquinii* (Lanza): scoglio Cappello a S di Palmarola; *P. s. mertensi* (Wettstein): Paestum, Giungano, Capaccio (Salerno); *P. s. coerulea* (Eimer): faraglione di Mezzo e faraglione di Fuori (Capri); *P. s. monaconensis* (Eimer): Monacone (Capri); *P. s. gallensis* (Eimer): Gallo Maggiore, Castelluccio (golfo di Salerno); *P. s. massinei* (Mertens): Rotonda (golfo di Salerno); *P. s. salfii* (Lanza): Vivaro di Nerano (golfo di Salerno); *P. s. paulae* (Lanza, Adriani, Romiti): S. Ianni (Marete); *P. s. klemmeri* (Lanza, Capolongo): Licosa (Salerno); *P. s. ciclopica* (Taddei): isola Achea o dei Ciclopi (Catania); *P. s. medemi* (Mertens): isola Bella (Taormina); *P. s. alvearioi* (Mertens): faraglione Pollara (Salina); *P. s. raffonei* (Mertens): Strombolicchio (Stromboli); *P. s. trischittai* (Mertens): Bottaro (Panarea); *P. s. liscabiancae* (Mertens): Lisca Bianca (Panarea); *P. s. cettii* (Cara): Sardegna e isole Asinara, S. Pietro, S. Antioco,

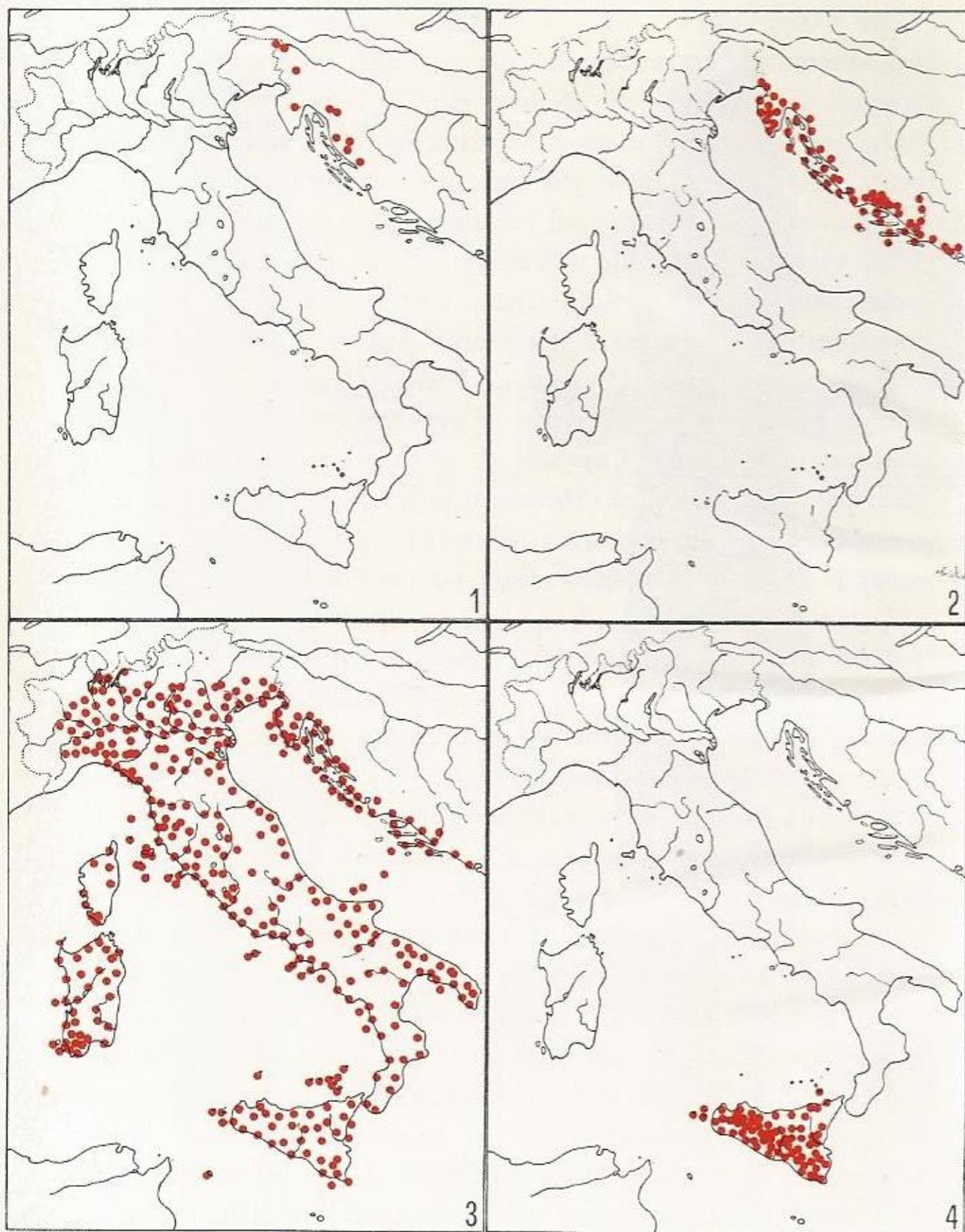


FIG. 52 – Distribuzione di: 1) Lucertola di Horvath (*Lacerta horvathi*); 2) Lucertola adriatica (*Podarcis melisellensis*); 3) Lucertola campestre (*Podarcis sicula*); 4) Lucertola siciliana (*Podarcis wagleriana*).

Mal di Ventre, Tavolara; *P. s. sanctinicolai* (Taddei): S. Nicola (Tremiti), e nelle maggiori isole Tremiti (ssp. ?). S. Brelih e R. Mertens hanno inoltre descritto numerose ssp. delle piccole isole dell'Istria merid., del Quarnaro e della costa dalmata.

DISTRIBUZIONE – Italia continentale e peninsulare, Corsica, Sardegna, Sicilia, Elba e numerose isole minori dell'Arcipelago Toscano, Istria, Cres (= Cherso), Krk (= Veglia), costa occid. dalmata a S sino a Kotor e parte delle sue isole a S sino a Palagruža (= Pelagosa), coste e isole del mar di Marmara. È stata acclimatata a Minorca (Baleari) ed a Bonifacio (Corsica) (ssp. *cettii*), ad Almeria (Spagna SE), a Filadelfia (USA) e sull'isola di Maretimo (Egadi) (ssp. *sicula*). La ssp. *sanctistephani* (Mertens) dell'isola di S. Stefano (Ponziane) si è estinta per ragioni ignote nelle prime decadi del 1900 ed è stata sostituita dalla ssp. *sicula* casualmente trasportatavi verosimilmente dalla vicina Ventotene.

HABITAT – Frequenta gli ambienti più vari, sebbene abbia una certa preferenza per i litorali sabbiosi, i campi e i prati pianeggianti e privi di alberi, le pietre e i muri a secco; dal livello del mare sino ad almeno 1800 m (Etna, Sicilia), ma di regola non supera i 1300 m.

MODO DI VITA – (Secondo B. Lanza, G. Marcuzzi, M. Veber e altri). Almeno nelle regioni centr.-sett. *P. sicula* è più spiccata-mente prataiola e in genere evita i muriccioli, le pareti rocciose e le case abbandonate ove predomina *P. muralis*; in Sicilia, però, *P. sicula* si trova in ambienti simili a quelli frequentati altrove dalla *P. muralis*. Ove convive con la Lucertola muraiola si dimostra spesso superiore nella conquista dell'alimento: *P. sicula* ricerca essenzialmente ortotteri, brachitteri e imenotteri, *P. muralis* isopodi, araneidi e nematoceri, ferma restando per entrambe la quota rappresentata da rincoti, lepidotteri e coleotteri; la



FIG. 53 – *Lucertola siciliana* (*Podarcis wagleriana*): 1) Primosole (Sicilia); 2) Vulcano, Eolie (Sicilia).

Lucertola campestre, inoltre, preda spesso invertebrati maggiori di quanto non faccia *P. muralis*. La latenza invernale inizia di regola in ottobre-novembre e si protrae sino a febbraio-marzo; nelle calde giornate invernali compare talvolta all'aperto. Dopo l'amplesso, la ♀ depone, da aprile a giugno a seconda del clima della zona, nelle cavità di tronchi, nei muretti a secco o in buche che essa stessa scava alla base dei cespugli, da 3 a 9 uova oblunghe, a guscio biancastro e pergamenaceo, misuranti 10-12 × 5-6 mm. L'incubazione, affidata al tepore ambientale, dura 9-11 settimane, e durante tale periodo le uova aumentano di volume e si fanno più rotonde sino a raggiungere i 14-15 × 11-12 mm. I piccoli, lunghi 56-65 mm, nascono tra la fine di luglio e i primi di settembre; essi perdono il dente dell'uovo da 1 a 7 giorni dopo la nascita, sono agili e vivaci, e si nutrono di insetti (soprattutto afidi). A 1 anno di vita i ♂♂ possono raggiungere i 15 cm e le ♀♀ i 14 cm. La ♀ è sessualmente recettiva al II anno. Predatori: *Colubridae* e alcuni *Viperidae* (soprattutto per gli es. giov. e subad.), micro-mammiferi e vari uccelli.

RAPPORTI CON L'UOMO – (Secondo S. Bruno, R. E. Honegger, G. Nietzke e altri). È, con la Lucertola muraiola, il sauro probabilmente più conosciuto dal popolo sebbene, morfologicamente, spesso confuso con altre sp. di lucertole (anche da alcuni studiosi). Ancora oggi in certi paesi i bambini le catturano con cappi fatti di steli d'erba, le legano al collo un filo e le portano « a spasso ». In terrario, se ben allevata, vive sicuramente più di 6 anni: T del substrato sino a 38-40 °C in un settore del terrario e T dell'aria sino a 30 °C. È oggi protetta in alcune repubbliche jugoslave. Certe ssp., per i loro brillanti colori, sono oggetto di cacce più o meno accanite da parte di commercianti. Nomi dialettali: Piratèla del Signòr, Meciâtta, Sgrivora, Bèdola, Ciortèlla, Lucègnola,

Lucèrte, Lucèrtula, Sèrpa de' muri, Argilèstru, Caliscèrtula, Zì-richèlta, ecc.

LUCERTOLA TIRRENICA

Podarcis tiliguerta

(Gmelin, 1789)

(Figg. 54, 55, 59)

F: Lézard tyrrhénien - T: Tyrrhenische Mauereidechse.

CARATTERI DISTINTIVI – V subrettangolari (fig. 8); 52-82 Sqd in linea trasversa a metà tronco; Sqd per lo più debolmente e ottusamente appuntite o leggermente carenate (fig. 47); nella coda, se integra, la lunghezza delle anellature è all'incirca uguale (fig. 47). Parti superiori di regola a fondo verde, bruno, bruno-giallastro o giallo-verdastro; le parti inferiori, almeno in corrispondenza della gola, sono macchiate di nero; le strie sopracciliari (fig. 8), chiare e talora frammentate in macchiette, sono in genere sempre presenti e ben marcate sia nei ♂♂ che nelle ♀♀. È stata, tuttavia, descritta una popolazione insulare delle isole Cerbicale (Corsica) i cui es. hanno, talora, le parti superiori più o meno melanotiche con strie sopracciliari chiare che possono a prima vista confondersi con altre macchiette irregolari dello stesso colore.

NOTE TASSONOMICHE – Oggi vari studiosi la dividono nelle seguenti ssp.: *tiliguerta* della Sardegna (anche a Caprera, Asinara, la Maddalena, S. Pietro, S. Antioco, Serpentara, Tavolara, Molaro) e della Corsica (pure in alcune isole minori adiacenti); *toro* (Mertens) dell'isolotto di Toro (a sud di S. Antioco); *ranzii* (Lanza) dell'isolotto Molarotto presso l'isola Molaro; *maresi* (Lanza) degli isolotti del Toro Piccolo e del Toro Grande (isole Cerbicale, Corsica); *grandisonae* (Lanza) dell'isolotto della Vacca (isole Cerbicale, Corsica); *eiselti* (Lanza) delle isole di Pietricaggiosa, Maestro Maria e Piana (isole Cerbicale, Corsica); *pardii* (Lanza e Brizzi)